

GIOVEDÌ 2 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!
Dio fedele
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!
La tua Chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmò CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo dei suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone
e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati [...]. Àlzati [...], prendi il tuo letto e va' a casa tua» (Mt 9,2.6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola, o Signore, ci libera e ci salva!**

- Ogni volta che non riusciamo a riprendere il cammino, la tua parola, Signore Gesù, ci ridà forza e ci indica il cammino della vita.
- Ogni volta che sentiamo la sofferenza del male che è in noi, la tua parola, Signore Gesù, consola le nostre ferite.
- Ogni volta che sentiamo il peso del peccato, la tua parola, Signore Gesù, conferma in noi la certezza che tu ci ami e ci perdoni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 7,10-17

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, ¹⁰Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, ¹¹poiché così dice Amos: “Di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra”». ¹²Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ¹³ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». ¹⁴Amos

rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. ¹⁵Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele. ¹⁶Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". ¹⁷Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Sono più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

³Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia».

⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa infatti è più

facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? ⁶Ma, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va’ a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua.

⁸Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l’opera della redenzione, fa’ che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),1

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell’amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Liberi, verso casa!

Solo Dio, con la potenza della sua misericordia che si manifesta mediante il perdono, può ricreare la vita dell'uomo; le ferite del peccato vengono rimarginate e la bellezza di colui che è stato creato per essere immagine di Dio, viene ridonata. L'uomo è chiamato a guardare in avanti, verso una novità di vita che è solo dono di Dio. Questa nuova creazione si realizza in modo definitivo nella parola potente di Gesù, parola che può salvare l'uomo dalla paralisi del peccato, parola pronunciata mediante quella autorità che il Figlio ha ricevuto dal Padre: «perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati» (Mt 9,6). Può essere questo il tema centrale della liturgia della Parola di oggi: una vita rinnovata dal perdono. E il racconto della guarigione del paralitico, riportato dall'evangelista Matteo, è un'icona stupenda di ciò che Dio può fare per l'uomo. L'evangelista ha appena raccontato la liberazione di due indemoniati dal potere del male. Ora, con questo nuovo miracolo, ci fa comprendere che la vera liberazione passa attraverso l'esperienza del perdono, di un amore senza limiti che accoglie e ridona la forza di riprendere il cammino della vita.

«Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto» (9,2). Davanti a Gesù viene portato un uomo immobilizzato su un letto. È un uomo che soffre, ferito nella sua dignità, incapace di cam-

minare verso la vita, sfigurato dal male. È questa la realtà che possiamo cogliere nella figura del paralitico. Quest'uomo viene portato da alcuni suoi amici davanti a Gesù. Quest'uomo paralizzato, incapace di muoversi, di reagire, di camminare verso la vita, non solo ha bisogno di essere salvato, ma di lasciare che altri lo conducano alla salvezza. È la fede di una comunità che sa farsi carico delle sofferenze del fratello, con gesti concreti, per condurre l'uomo immobilizzato di fronte a Gesù. E Gesù ammira proprio questa fede a cui il paralitico si è affidato: «Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: “Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati”» (9,2).

In che cosa consiste la salvezza, la novità di vita che viene donata all'uomo? Al paralitico Gesù dice dapprima: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». E poi, di fronte agli scribi scandalizzati, dirà: «Alzati [...], prendi il tuo letto e va' a casa tua» (9,6). Lo sguardo di Gesù, pieno di compassione, sa penetrare nel profondo dell'esistenza di quell'uomo immobilizzato. Va oltre il male fisico che impedisce a quell'uomo di muoversi e rivela come il peccato sia il vero fallimento dell'uomo, di ogni uomo, anche di colui che crede di esser sano (come quegli scribi). Dalla parola potente di Gesù (di fatto non si compie nessun gesto), l'uomo viene toccato nel suo essere profondo e invisibile, lì dove si manifesta la reale rottura con Dio, lì dove l'uomo si nasconde a colui del quale è immagine, lì dove sperimenta paura, disorientamento e alienazione. Vicino a Gesù, attraverso la sua parola che è per-

dono, l'uomo riscopre il suo volto interiore come comunione con Dio; e questo si riflette su tutta l'esistenza, ridando all'uomo la possibilità di agire e di camminare. Veramente la vita dell'uomo è ri-creata.

Al paralitico Gesù dice: «Àlzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Colui che è stato guarito e perdonato dalla misericordia di Dio può riprendere un cammino autentico, prima impossibile, «verso casa»: è un ritorno alla vita, ma rinnovato, nel quale anche i segni della sofferenza sono accolti e portati su di sé in modo diverso. Infatti, sulle spalle, l'uomo guarito porta proprio quel letto che lo teneva paralizzato; ma da questo momento quel luogo di sofferenza sarà memoria della salvezza e della misericordia di Dio. Il perdono ci dà occhi nuovi con i quali possiamo guardare con coraggio le nostre sofferenze e il nostro peccato. Le cicatrici possono rimanere, e a volte possono fare ancora male; ma da segno della nostra debolezza e del nostro peccato, si trasformano in memoria della compassione di Dio. Solo Dio può trasfigurare così la nostra vita: le tenebre possono diventare luce.

Rialzami, o Signore, dalla paralisi del mio peccato; rialzami perché possa camminare dietro a te. Donami la forza di portare le mie ferite, di guardarle come luoghi di grazia e di perdono. Solo allora saprò che tu le hai accolte in te, le hai portate su di te, le hai guarite con la tua compassione. Rialzami, o Signore!

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberato, Bonifacio, Servio, Rustico, Rogato, Settimo e Massimo, martiri a Cartagine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della deposizione nella chiesa delle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio (V sec.).

Maroniti e luterani

Visitazione della Vergine a Elisabetta.

Copti ed etiopici

Giuda, fratello di Giacomo.